

A CASTELLI È STATO INAUGURATO IL MONUMENTO "IL SORRISO" DEDICATO AI DUE GIUDICI UCCISI E ISPIRATO ALLA CELEBRE IMMAGINE INSIEME



Fax: 0862 410164
e-mail: teramo@ilmessaggero.it



Il prefetto Luigi Savina tra il pubblico all'incontro con Maria Falcone, accanto con il rettore Dino Mastrocola. In alto con il sindaco di Castelli, Rinaldo Seca (foto NEWPRESS)



Applausi alla sorella di Falcone «La mafia nega il vostro futuro»

► Incontro con gli studenti dell'Unite organizzato dalla Scuola di legalità

► Il rettore: rispetto delle istituzioni messaggio molto forte per i ragazzi

IL RICORDO

Un grande applauso ha accolto ieri mattina Maria Falcone, sorella del giudice Giovanni Falcone, che ha incontrato gli studenti dell'Unite accompagnata dal vice capo della Polizia di Stato Luigi Savina. Un incontro toccante, organizzato nell'ambito della Scuola di legalità, all'interno dell'aula del Campus dedicata proprio a Falcone e Borsellino, i due giudici uccisi dalla mafia.

LA GIORNATA

Alla giornata dedicata al ricordo hanno partecipato anche gli studenti delle scuole superiori e delle medie, insieme al rettore dell'Unite Dino Mastrocola e alle autorità cittadine, tra cui il procuratore Antonio Guerriero, il sindaco Gianguido D'Alberto e il presidente della Provincia Diego Di Bonaventura. «Quando siete nati - ha esordito Maria Falcone rivolgendosi agli studenti - mio fratello già non c'era più. A 27 anni dalla sua morte, siamo

ancora qui per parlare di lui come magistrato e come uomo. Vuol dire che il suo insegnamento non è andato perso, anche se la società in cui è vissuto non lo ha certo aiutato, in molti sostenevano che la mafia fosse un fenomeno inesistente». Invece la mafia esisteva eccome, e, grazie al sacrificio di due martiri laici come Falcone e Borsellino, dopo

il maxi processo del 1985, sono arrivati 20 ergastoli e oltre 2000 anni di carcere per i 475 imputati. «Fate il vostro dovere», questo il monito, l'insegnamento che Maria Falcone ha lanciato agli studenti, ricordando che suo fratello aveva «la religione del dovere». Un dovere che si esplica in tanti aspetti e in tutti i settori della società. «Ricordate-

vi che la mafia vi nega il futuro», ha rimarcato ancora Maria Falcone.

LA COMUNICAZIONE

«Una giornata importante, animata da una persona con una grande capacità di comunicare e di testimoniare - ha detto il rettore Mastrocola - Maria Falcone ci ha detto che il ricordo non deve essere solo un ricordo ma deve essere anche militante, il messaggio per i ragazzi è stato molto forte: è arrivato l'invito a rispettare la democrazia e le istituzioni, indipendentemente dagli uomini che le rappresentano. Siamo stati orgogliosi di averla con noi, dal prossimo anno, su sua indicazione, il nome della scuola sarà Legalità e Giustizia».

Al termine dell'incontro, Maria Falcone si è poi recata a Castelli, dove è stato inaugurato il monumento "Il sorriso" dedicato ai due giudici e ispirato alla celebre immagine che ritrae i giudici Falcone e Borsellino insieme in un momento di serenità.

Valentina Procopio